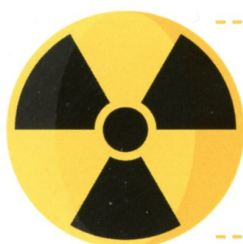


SUONO



**OLD STYLE:
SAPORI E ODORI A CAVALLO
TRA PASSATO E...?**

**FINALE SYNTHESIS ROMA 98DC SE
DIFFUSORI REVIVAL ATALANTE 3**



CAUTION:
NUMERO AD ALTO TASSO
DI MUSICA!



**VINILE
VOLUME UNDICI**

**Diversamente
analogici**

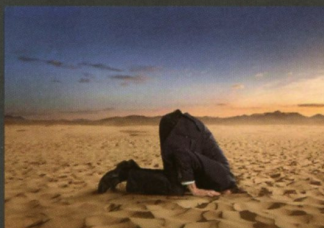
- la radio, i "bobina"
- in anteprima assoluta:
Audiomaster21 Goldbug



Suono Stereo HI-FI
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

580

anno LIII
febbraio - marzo 2024
€ 7,50



Le buone pratiche
IL CASO ATC



Enzo Jannacci
**PERCHÉ...AVEVA
ORECCHIO!**



Open reel
**I NUOVI MODELLI,
LA MUSICA**

Composto tra il 1929 e il 1931 su commissione del direttore della Boston Symphony Orchestra Serge Koussevitzky. Il *Concerto in Sol* è il lavoro di un eccezionale orchestratore e, nonostante una strumentazione richiesta ridotta, Ravel ha creato una colorazione ricca e completamente innovativa, tanto sottile quanto potente. Ravel definì il concerto un *divertissement*, un modo per distinguere dagli a volte verbosi concerti per pianoforte di epoca tardo romantica, specie quelli di scuola tedesca. La struttura stessa del concerto raveliano prevede due vivaci movimenti inframmezzati da uno lento e porta ad assimilarlo a quelli mozartiani o a quelli del connazionale Camille Saint-Saens. In questo modo gli aspetti armonici e contrappuntistici vengono bilanciati e in perfetto equilibrio. Ravel vedeva il concerto come un lavoro spensierato e brillante non mirato a raggiungere effetti particolarmente drammatici o profondi. Da cui la definizione iniziale appare pienamente giustificata.

Per certi aspetti il concerto è legato alla sua *Sonata per violino e pianoforte N.2* dove il movimento centrale è significativamente chiamato *Blues*. Questo Concerto ha tocchi di jazz ma non così numerosi. L'interpretazione di Michelangeli con Celibidache non poteva che essere di riferimento. Entrambi straordinariamente pignoli e fedeli alla partitura e alle indicazioni di Ravel, quindi allo spirito di questo concerto e con un'orchestra che li segue fedelmente, ergo non poteva venirne che una autentica gioia per le nostre orecchie. I più esperti potranno cogliere solo un leggerissimo rumore di fondo e una minore nettezza e potenza nei timpani ma la timbrica, il patrimonio di armoniche e una eccellente trasparenza e naturalezza fanno preferire proprio questa versione rispetto a tante altre più recenti spesso più travolgenti e dai tempi più rapidi. Se deve essere un *divertissement* lo sia e non un frenetico *tour de force*!

Registrato in occasione del Royal Festival Hall di Londra del 1982 in stereo dalla BBC, rimasterizzato nel 2022 dai nastri originali dalla Lost Recordings, incisore lacca Kevin Gray, masters e madri Quality Record Pressings, stampa tedesca, First Edition.

Claude Debussy & Maurice Ravel

MUSIC FOR VIOLIN AND PIANO

SALVATORE ACCARDO VIOLINO, LAURA MANZINI PIANOFORTE

fonè LP 151 33 gg 180 gr

Nuovo capitolo della serie di dischi della serie HiFi Reference della fonè di Giulio Cesare Ricci che si avvale, ancora una volta, del maestro Salvatore Accardo al violino accompagnato al piano da Laura Manzini.

Registrato nella Sala dell'Ermellino presso la Casa della Musica di Milano nel 2019, il disco ha per protagonisti Debussy e Ravel, certamente i più celebri e importanti compositori francesi a ca-



vallo del primo Novecento. Soprattutto nella musica da camera, i due maestri dimostrarono di essere ormai ben oltre il genere "impressionista" dei primi pezzi sinfonici, che pure li avevano portato alla notorietà, proiettandoli invece in pieno Novecento, in grado di confrontarsi con le avanguardie del momento. Merito di Ricci di promuovere queste composizioni cameristiche registrate, come sempre, con grande maestria audiofila, che non significa ruffiana, ma più vicina alla realtà.

La *sonata per violino e pianoforte* di Debussy No.3 in Sol Minore è il pezzo principale di questo disco ed è composta da tre movimenti: *Allegro vivo Intermède*; *Fantastique et léger*; *Finale Très animé*. Scritta circa un anno prima della sua morte, la *Sonata per violino* è l'ultima composizione importante di Debussy. Nonostante i tempi difficili e tragici (1916-1917) questo lavoro è ricco di espressioni di allegria e di movimento. Il primo movimento, *Allegro vivo*, non è caratterizzato da un tema particolare, ma propone un susseguirsi di variazioni della breve melodia suonata dal violino. Il secondo, *Intermède*. *Fantastique et léger*, presenta raffinati arabeschi della parte violinistica in perfetto equilibrio con il pianoforte che lo accompagna con effetti ritmici puntali. L'ultimo movimento, *Finale, Très animé*, è quello che creò più difficoltà al compositore. Alla fine prevalse l'idea di riprendere l'*Allegro vivo* iniziale e di variarlo. Introdusse anche un motivo a tempo di tarantella, soluzione che piacque molto. Il movimento, prendendo avvio dalle variazioni, si svolge quindi in modo virtuosistico con un impulso vivace e raffinato fino alla fine; il pezzo, breve e molto piacevole, è tuttavia estremamente difficile, tanto che Gaston Poulet, il violinista della prima parigina del maggio 1917, alla prima lettura, tremò all'idea di suonarlo. In quel caso, per la cronaca, al piano c'era lo stesso Debussy. Tanti i confronti che si possono fare tra quest'ultima interpretazione di Accardo e le precedenti: nello specifico ho confrontato il disco fonè con una versione storica (1962) con il grande violinista

francese Arthur Grumiaux (CD Philips remastered 422839-2) e una della Wilson Audiophile del 1987 con il meno noto, ma non meno bravo, David Abel. Le versioni di Grumiaux e di Abel sono molto più veloci rispetto ad Accardo. Quale preferire, o più oggettivamente, chi è più fedele alle notazioni del compositore? Dopo diversi confronti è diventato chiaro che tutte e tre le versioni sono plausibili e ognuna mette in evidenza la bellezza e le difficoltà tecniche della sonata. Accardo esegue decisamente più rilassato eppure attentissimo al dettaglio e alle continue variazioni tecniche richieste, tra glissandi incantevoli, pizzicati nervosi e scale che velocissime salgono e scendono. Proprio quest'ultimo elemento, la velocità in questi passaggi, contrasta con l'incipit che ci era sembrato molto lento e contemplativo. Accardo riesce nel miracolo di far convivere la padronanza assoluta dello strumento, all'ascolto non si perde una nota, con la vitalità presente in questo pezzo "Légère et très animé" straordinario che sia stato scritto da un Debussy malato, morirà di cancro l'anno dopo durante la prima guerra mondiale. Non ho parlato del lavoro della pianista Laura Manzini e mi scuso in quanto il suo non è mero accompagnamento ma, giustamente, interviene quasi di continuo a sottolineare e anche a rispondere alle evoluzioni di Accardo. Un cenno sulla registrazione al confronto con le altre, tutte comunque buone. Questa di fonè vede un ottimo equilibrio tra i due strumenti col violino davanti e con il pianoforte leggermente arretrato ma ben presente. I microfoni sembrano posti più vicino nel caso di fonè, producendo un suono un po' più asciutto ma corretto timbricamente. Gli altri pezzi del disco fonè, mantengono queste ottime caratteristiche musicali, vedono il nostro duo alle prese con due trascrizioni tratte dai *Préludes*, il *Clair de Lune* dalla *Suite Bergamasque* e da una *Ariettes Oubliées*. Chiude la splendida selezione Ravel con la trascrizione del brano *Kaddish*. Solita nota di meraviglia e apprezzamento per la realizzazione sia grafica che tecnica nella quale si fa notare il vinile silenziosissimo e trasparente; quasi una allusione al contenuto e alla sua purezza. ■

**SPETTACOLARE O INTIMO,
ASCOLTARE LA MUSICA
È UN MOMENTO SOSPESO**

JMR

LAB 12
Handcrafted High-End Audio

ONIX

YBA

diptyque

Jean-Marie Reynaud : i diffusori di riferimento francesi da oltre 50 anni. Timbro trasparente e preciso, l'emozione è sempre presente durante l'ascolto. Il miglior rapporto qualità/prezzo sul mercato per diffusori fatti a mano al 100%.

Lab12 brilla per le sue elettroniche a valvole, ma ora sta sviluppando anche una tecnologia ibrida. Questo marchio greco ha conquistato il mondo dell'high-end in tempi record.

Questo famoso marchio britannico è ora asiatico, ma rimane fedele al design originale. Offre una grande dinamica e la ricchezza delle frequenze medie che è la firma di **Onix** fin dall'inizio.

Se ritieni discutibile il valore aggiunto dei cavi, ti basterà collegare un cavo **Audiomica** al tuo impianto per rimanere a bocca aperta. Sono fatti a mano e convenienti nonostante la loro tecnologia avanzata.

Elettroniche eleganti e straordinariamente musicali dal 1981. I lettori CD e gli amplificatori **YBA** sono un valore indiscusso per i puristi della musica hi-end. La serie YBA Signature è un riferimento assoluto, oggi come ieri.

Diptyque è il marchio francese la cui tecnologia rivoluzionaria sta facendo miracoli con i suoi pannelli isodinamici di nuova generazione che rivelano bassi sorprendenti per un risultato sonoro unico. 100% fatti a mano in-house.

JMR, Lab12, Onix, Audiomica Laboratories, YBA & Diptyque sono dei marchi esclusivi, disponibili sul sito Soundissimo.com oppure da scoprire in negozio, da :

**Audiovision, Via Emilia est 18/2
41124 Modena. Tel. 059 23 60 09
audiovisionmodena@gmail.com**

